Anno XLI. Martedì-Mercoledì 3-4 Gennaio 1888

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ...cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi ... in quarta pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

A un anno pieno d' incertezze e d' allarmi per la pace, succede un anno che non s'annunzia migliore. L'ultima agitazione, quella prodotta dal concentramento di truppe russe in Polonia, s' è calmata ed oggi la situazione appare scevra di pericolo immediato, ma le cause di una possibile perturbazione della pace sussistono tuttavia, e che la loro attività divenga più o meno intensa e sia rallentata od accelerata dipende da circostanze da accidenti.

Lord Salisbury diceva testè a Derby che la tempesta può scoppiare da un momento all'altro sul capo dell'Europa. Tutti gli Stati hanno codesto presentimento d'una sorpresa che si prepara per avventura nel buio avvenire e, mentre tutti fanno voti per la pace e protestano dei loro propositi di pace, tutti tengono la destra sull'impugnatura della spada. Tale s' appresenta la condizione d' Europa al principio del 1888.

La dimissione del gabinetto di Serbia, preveduta già da qualche giorno, è ora un fatto compiuto. Era già abbastanza difficile pel Ristic, che non godeva la fiducia personale del re Milano, il restare al governo, pure avendo per sè la maggioranza parlamentare; ma adesso diventava assolutamente impossibile di fronte alle scissure scoppiate in seno alla maggioranza medesima.

Il partito ministeriale si componeva, come è noto, dei due gruppi radicale e liberale, la cui alleanza bastava a tenere indietro l'opposizione progressista. Ma da qualche tempo i radicali reclamavano il licenziamento dei ministri dell' interno e dei culti, minacciando in caso contrario di staccarsi dalla maggioranza governativa. Mentre tra il gabinetto e i capi del gruppo radicale correvano trattative su questo argomento, sono avvenute le elezioni suppletorie, riuscite tutte favorevoli al gruppo liberale, a cui appartengono i due ministri, de' quali si reclamava l'uscita. In questo risultato elettorale i radicali hanno creduto di vedere la mano segreta del gabinetto, mossa a danno loro; quindi il dissenso è divenuto rottura aperta, che ha resa inevitabile la crisi.

Queste sarebbero le cause parlamentari che hanno determinato il Ristic a scendere dal governo; ma esse non sarebbero state da tanto, se il Ristic, partigiano e rappresentante dell'influenza russa in Serbia, non avesse avuta contro di sè la diffidenza del sovrano. Anche recentemente il re Milano aveva fatto conoscere, nella circostanza officiale delle felicitazioni offertegli per la festa del patrono della famiglia, il suo fermo proposito di evitare alla Serbia il pericolo di essere assorbita nello slavismo; anzi fu dopo quelle esplicite parole di lui, che subito sorsero voci annunzianti la probabile caduta del Ristic.

Si crede che la crisi sarà laboriosa per molteplici ragioni, ma principalmente perchè nessuno dei tre gruppi, in cui l' assemblea è divisa, possiede forza sufficiente per governare da solo. La nuova amministrazione dovrà perciò essere, come la precedente, il risultato di accordi, sempre difficili a stabilirsi, e più difficili che mai a mantenersi.

La *Sobranje* bulgara è stata chiusa l'altro giorno dal principe Ferdinando, il quale ringraziò i deputati delle prove di zelo e patriottismo date da loro durante la sessione e constatò che la Bulgaria ha mostrato di saper mantenere i suoi impegni e tutelare i suoi diritti. La sessione è durata due soli mesi e la Camera ha votato, tra l' altre cose, il bilancio e un imprestito.

Ciò che contrassegnò la sessione or ora chiusa fu la tranquillità delle deliberazioni; non che mancassero proposte atte ad attizzare le passioni, ma la fermezza e prudenza del Governo le resero innocue. Si può dire che la *Sobranje* fu il riflesso della situazione della Bulgaria nella quale non si scorge segno d'agitazione o disordine; il che non piace forse là dove si conta su perturbazioni per produrre un mutamento di cose nel principato.

NOTIZIE D' AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 2 — Kantibai ha lasciato l' antica residenza di Mactaga e si è trasferito assieme alle donne ed agli averi in altra posizione, meglio difesa fra i monti, allo scopo di garantirsi contro qualsiasi sorpresa di Osman Digma che pare continui a minacciarlo.

Sono giunti da Aden altri trecento camelli.

Kalifa Abbughir gia emiro di Kassala con una lettera ai notabili di Massaua chiede una specie di tributo in danaro e merci e raccomanda loro d' essere fedeli credenti minacciandoli di rappresaglie sulle merci sequestrate a Kassala e nel loro commercio futuro. I notabili di Massaua reputarono poco seria la domanda e le minaccie della lettera e non le presero in considerazione.

Di fianco alla gran guardia N. 12, vicino al Piano delle Scimie, fu elevato un altro fortino col sistema Spaccamela.

Il forte *Margherita* fu presidiato dalle truppe della brigata Genè.

Corrono voci a Massaua che gli abissini si avanzino.

Tali voci sono prive di fondamento.

Telegrafano da Massaua alla *Tribuna*:

Il Negus rimane ad Aksum (la città santa) ove fa gli esercizi spirituali, dominato da una specie di mania religiosa.

Sembra deciso, nel presente stato di cose, che non rioccuperemo nè Saati, nè Dogali (ovest) nè Arafali e Uà (sud).

Se il Negus si avanza, gli Assaortini (la tribù che abita fra Massaua e l' altipiano abissino *N. d. R.*) difenderanno il loro territorio aiutati da Debeb, ma senza il nostro intervento diretto.

Il nostro perno sarà il Piano delle Scimmie.

Corre voce, che credo infondata, del ritorno a Massaua di Portal, consigliere di ambasciata inglese. Egli sarebbe qui verso la fine del mese.

Le forze in Africa

La *Riforma* pubblica una nota ufficiosa intorno alle nostre forze in Africa, che secondo alcuni sarebbero insufficienti, secondo altri no.

La nota dice che il governo, fissando il contingente delle truppe per la intrapresa in Africa, aveva previsto l' ipotesi di un attacco da parte del Negus.

Il governo si rimette completamente al giudizio del generale di San Marzano, solo giudice competente, nella questione dei rinforzi.

— Il ministro della guerra, per essere pronto ad ogni domanda del generale Di San Marzano, ha dato tutte le disposizioni per l' eventuale invio di sei battaglioni di truppa. — È stata avvertita anche la Navigazione generale di tenere pronti i piroscafi necessari al trasporto.

LA QUESTIONE TORLONIA

L' altra sera la giunta comunale si adunò e decise, dopo lunga discussione, di non dimettersi per evitare conseguenze gravi per il comune, e di proporre al consiglio comunale l' elezione d' un altro assessore per sostituire il Torlonia.

Avendo declinato le funzioni di sindaco il Mazzino e il Rastianelli, vennero affidate al Guiccioli, che continuerà anche nell' assessorato dell' istruzione.

La scelta del Guiccioli incontra simpatie. È un liberale moderato.

Non si sa se il duca Torlonia si ripresenterà candidato dell' assessorato.

La *Tribuna* non è contenta del contegno della Giunta essa lo chiama una sconvenienza e dice che la Giunta si deve dimettere se non vuole avvalorare i sospetti che pesano sulla amministrazione comunale.

Invece il contegno della Giunta è giudicato inspirato alla più sana prudenza.

La *Tribuna* ritorna sul dialogo avvenuto fra Crispi e Torlonia e ripete il già noto; cioè che Torlonia dicesse a Crispi di volersi dimettere e che questi rispondesse.

— Allora il Governo provvederà.

PROROGA DEI TRATTATI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tre Decreti Reali firmati da tutti i ministri coi quali si dà esecuzione ai tre protocolli per la proroga del trattato di commercio colla Francia, la Svizzera e la Spagna e del trattato di navigazione con quest'ultima.

I tre protocolli sono nella forma identici e sono firmati da Crispi per l' Italia e dal rappresentante diplomatico a Roma di ciascuna delle tre potenze. Vi è detto che, essendo in corso le negoziazioni per il nuovo trattato, le alte parti contraenti egualmente desiderose di conservare durante le trattative, alle produzioni ed alle industrie rispettive i benefici del regime convenzionale, d' accordo prorogano ecc.

Come la racconta il Duca Torlonia

Luigi Mercatelli corrispondente romano del *Corriere di Napoli* manda al suo giornale la relazione di un colloquio chiesto ed ottenuto dall' ex Sindaco. Ne riproduciamo la parte sostanziale.

Il Duca mi ha accolto molto cortesemente nel salotto, ove trovavansi in quel momento anche il comm. Brenda, cerimoniere di Corte, e il consigliere comunale Tenerani. Dopo fatte le mie scuse per la mia importunità, lo pregai di volermi dire qual fosse la vera tra le mille versioni correnti sul suo colloquio col Crispi. Egli mi ha risposto: — Non ho letto i giornali, e voglio astenermi da ogni pettegolezzo.

Posso dire soltanto, che il colloquio fu corretto e calmissimo da parte mia, mentre da parte del ministro, forse pel suo carattere o per la sua natura meridionale, fu più che brusco. In qualche momento esso assunse un calore violento. Se avessi scordato che egli era ministro e io un gentiluomo, forse avrei perduta la calma che eromi imposta. Intendevo spiegare il mio atto: egli invece pretendeva d' impormi delle dichiarazioni, alle quali credevo della mia dignità dover procedere più tardi, a ragion veduta.

La mia posizione di Sindaco m' impone frequenti contatti con l' autorità ecclesiastica: contatti, del resto, imposti, sebbene in minor grado, a tutti i sindaci delle città italiane. E tali contatti rendevano doveroso per me un atto che nulla aveva di politico.

Quanto alla voce che circola, che io sia stato invitato pel giorno ventinove, voce che mi giunge ora per la prima volta all' orecchio, autorizzo Lei a smentirla recisamente. Io fui invitato, con un biglietto in data del ventinove, per il trenta, alle tre; ed a quell' ora mi trovai a palazzo Braschi.

Questo fatto non mi ricondurrà per nulla alla vita privata. Anzi, appena sarà vacante un collegio in Roma, io mi porterò, per mostrare che non ho mai smentito nè intendo smentire i principi liberali nei quali crebbi e che furono la regola della mia vita. Io sono liberale, dunque, e, come tale, voglio l'indipendenza e l' unità della patria; ma come gentiluomo non posso venir meno al dovere che la cortesia m' impone.

Alla mia domanda se avesse veramente inteso di uniformarsi, colla sua visita, al famoso telegramma reale, il Duca mi ha risposto semplicemente:

A me pare che il senso di quel telegramma debba saltare agli occhi di tutti.

Prima di accomiatarmi, ho domandato ancora se il decreto gli fu ufficialmente partecipato, e se interverrà domani al ricevimento di corte: infine, qual contegno, a suo avviso, terrà la Giunta.

Io andrò, mi ha risposto, al Quirinale, ma m' iscriverò come duca Leopoldo Torlonia, sebbene il decreto non siami ancora stato partecipato. Quanto alla Giunta, credo che, priva del suo capo, si dimetterà; ma credo anche che il Consiglio vorrà rieleggerla. Allora i miei colleghi faranno bene di rimanere al loro posto, continuando a sacrificarsi per la cosa pubblica. Questo almeno è il consiglio che ho dato ai molti che mi interpellarono al riguardo. »

Dalla Capitale

LA MESSA DEL GIUBILEO

Roma 1.

(L) Si può affermare che oggi Roma non ebbe notte. Le numerose brigate, che uscivano dalle case, dai caffè, dai ritrovi, ove avevano festeggiato l' anno nascente si incrociavano con quelle, non meno numerose, che si recavano da ogni parte della città verso piazza San Pietro, per prendere posto avanti le porte d'ingresso della Basilica. Il freddo, si era sotto lo zero, non sgomentava i curiosi: moltissimi non andarono a letto, recandosi colà dai ritrovi festeggianti il nuovo anno.

L' Autorità, che, per la Messa del giubileo aveva disposto l'occupazione della piazza San Pietro per le ore 8, dovette anticiparla.

Quei poveri soldati sono rimasti così dalle 5 alle 11 ant. fermi a gelarsi, e sostenendo una lotta enorme colla folla, che voleva rompere le file.

Tutte le vie convergenti a San Pietro erano, nelle prime ore del mattino, gremite di veicoli e di pedoni. La circolazione era difficilissima, ma il vero travaglio incredibile cominciava presso il portico di Carlo Magno, dove, attraverso l'angusto colonnato e per la Porta di Bronzo, per metà chiusa, dovevano passare a tre, a quattro per volta, le migliaia a migliaia d' invitati; poichè i biglietti, che dovevano essere ventiduemila, furono realmente più che quaratamila, oltre a molte

persone introdottesi senza biglietto.

E vero che molti, forniti di biglietto, furono impossibilitati a penetrare per timore d'essere schiacciati.

Nè questa vi sembri una mia esagerazione: parecchi furono in serio pericolo d'essere soffocati, alcune signore svenne ro, e si constatarono molte ammaccature e contusioni.

L'errore fu di emettere tanti biglietti e poi di non aprire gli ingressi per tempissimo, e di non servirsi di parecchi ingressi, ma solo di due.

In Borgo molte case erano pavesate, e sulle mura si vedevano affissi versi inneggianti a Leone XIII.

Oltre alla truppa formante il cordone in Piazza San Pietro, altra ve n'era consegnata a Castel Sant'Angelo per ogni eventualità. Ma tutto procedette tranquillamente.

Superata la difficoltà dell'ingresso, dentro alla chiesa si stava pigiati, ma in modo tollerabile. Però una folla enorme impediva di vedere il corteo, e solo si vide il Papa, perchè portato a spalle dai sediari, in sedia gestatoria.

Egli scese verso le ore 10 ant., ed attraversò la basilica in mitra, benedicendo a destra ed a sinistra. Lo accolsero grida di viva il Papa, viva Leone, viva *le Saint-Père*! Vi fu anche qualche evviva al Papa re, ma fu isolato e coperto dagli altri evviva.

L'impressione che fece il Papa, in quelli che lo vedevano per la prima volta, fu che egli fosse assai sofferente; ma realmente lo fanno apparir tale la sua complessione magrissima, il suo colore pallido, il suo fisico esilissimo. Chi lo conosce da molti anni, lo ricorda sempre così, e, intanto, gode sempre buona salute.

La celebrazione della messa bassa, all'altare della Confessione, durò oltre mezz'ora. Nel frattempo i cori cantavano il mottetto *Tu es Petrus* e qualche altro.

Al momento dell'elevazione, poi, dall'alto della Cupola michelangiolesca si eseguì un concerto di trombe, con grande effetto.

Il Papa celebrante non fu potuto vedere che dai pochi della tribuna. La grande massa degli intervenuti lo rivide quando, riportato sulla sedia gestatoria, e sotto il baldacchino, si fermò in mezzo alla grande navata, e dette la solenne benedizione *urbi et orbi*, con voce fioca, ma intelligibile.

Al suo ritorno in Vaticano, il Pontefice provocò nuove dimostrazioni, con evviva, sventolar di fazzoletti, finchè rientrò nella Cappella, dond'era uscito. Egli era evidentemente commosso, ma soddisfatto.

Alle ore 11, tutto era terminato.

Nella folla predominavano le donne e gli ecclesiastici; ma vi era inoltre rappresentata ogni classe di cittadini, massime impiegati e liberali.

Il servizio interno della chiesa era fatto dalle guardie palatine e dai gendarmi in alta tenuta.

Tranne gli inevitabili svenimenti di donne, nessun incidente spiacevole è succeduto.

L'uscita, essendosi aperte le porte de la basilica, fu assai facile.

La Messa del Papa fu servita da due canonici di San Pietro, monsignori Lenti e Samminiatelli.

Dopo la Messa lo stesso Papa intuonò il *Te Deum*, proseguito dai cantori e dal pubblico.

Al Papa spiacquero le grida e gli applausi emessi entro la basilica, ma il movimento fu irrefrenabile.

Entro San Pietro ci fu qualche borseggio; un borsaiuolo fu arrestato dai gendarmi pontifici, e consegnato fuori ai carabinieri italiani.

Presso la fontana sinistra nella piazza di San Pietro erasi formato del ghiaccio. L'ex capitano pontificio Moscatelli ci cadde, rompendosi le gambe. Un ragazzo si slogò un piede.

Stasera, l'illuminazione delle finestre, sebbene tanto raccomandata dal Comitato clericale, è scarsissima.

L'Amministrazione della Confraternita dei Bergamaschi, presieduta dal deputato Roscalli, avendo il Cardinal Vicario ordinata la Messa alle 9 antim. col suono delle campane, ricusò di ottemperarvi, dichiarando che accetterebbe i comunicati e gli inviti, ma non gli ordini.

Quanti erano i pellegrini?

Si era molto esagerato il numero dei pellegrini. Non 40 mila, ma soltanto 14 mila furono i pellegrini venuti a Roma per assistere alla messa d'oro.

Fra i pellegrini v'erano 9 cardinali, il patriarca di Costantinopoli, 39 arcivescovi, 108 vescovi.

Il papa ricevette stamane il principe Colonna assistente al soglio.

Sono pervenuti al papa telegrammi di felicitazioni dallo czar, dal re di Portogallo e dal re di Danimarca.

Il papa è oggi alquanto riavuto. Ma la notte di Domenica è stato nervosissimo. Ha passeggiato irrequieto nel suo appartamento fino ad ora assai tarda.

SCONTRO FERROVIARIO

Due treni merci provenienti l'uno da Milano, l'altro da Novara, si incontrarono Domenica a Mortara all'ingresso della stazione.

I treni uscirono dalle rotaie I vagoni avariati sono dodici.

Non si ha a lamentare nessun ferito.

La causa dello scontro si crede che sia nel cattivo funzionamento della cabina Laxby e Farmer.

ALLA RINFUSA

Uno splendido dono

Dall'*Euganeo* di Padova apprendiamo che la contessa Fanny Fava e suo figlio Paolo Camerini fecero personale cessione al Municipio di un palazzo con sottoposto terreno per il valore di L. 200,000 all'incirca, perchè sia destinato all'Ospizio degli incurabili promosso dall'avv. Eugenio Fuà e sussidiato da altri benemeriti cittadini.

Suicidio alla dinamite

Un dispaccio da Madrid, 30 dicembre ai giornali inglesi narra un caso orrendo occorso a Cartagena.

Un sensale, volendo uccidersi pensò bene di farlo in teatro.

Per porre ad effetto il suo divisamento scelse una sedia chiusa, e sedutosi si esplose una cartuccia di dinamite vicino alla testa. I pezzi del cranio andarono a schizzare sul palcoscenico. Una signora che sedeva vicino a lui, rimase ferita alla faccia. Il gas fu spento dalla forza dell'esplosione, e gli astanti spaventati si diedero a fuggire.

La forca in Russia ed in Austria

Si ha da Pietroburgo che nella fortezza di Pietro e Paolo furono impiccati otto nihilisti, fra i quali il cosacco Escernow, che l'anno scorso voleva attentare alla vita dello czar all'epoca del viaggio di questi fra i cosacchi del Don per la proclamazione dello czarevitch a loro etmanno.

— E a Banjolunka (Bosnia) il boia austriaco impiccò ier l'altro dinanzi a più di 3000 persone, un maomettano, certo Mandic che aveva assassinato il missionario cattolico Lauch.

Una tremenda esplosione

Lettere dallo estremo Oriente, recano che il 21 novembre scoppiò la polveriera di Hanoi, la quale conteneva 400 quintali di polvere.

La tremenda esplosione distrusse un intiero quartiere e sfracellò cinquanta soldati e parecchi operai; altri operai rimasero gravemente feriti.

Spaventevoli disastri in China

Giungono terribili particolari sui disastri avvenuti in China e da noi a suo tempo accennati.

Uno dei *ferry-boots*, che fanno il servizio tra Hong Kong e Canton sul fiume Canton, ha preso fuoco durante la traversata e ha avuto appena il tempo di gettarsi sulla costa.

Per quanta premura abbia avuto il capitano inglese ad organizzare i soccorsi, più di quattrocento passeggeri sono morti nel disastro.

Gli uni si sono annegati, gli altri sono rimasti bruciati, fra i quali 80 donne.

Si crede che l'incendio sia dovuto ad una banda di malandrini chinesi, che speravano di saccheggiare la nave grazie al disordine, che doveva conseguire dal disastro.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. delle sedute del 24 e 28 Dicembre

Deliberava di fare officii ai sigg. avv. cav. Domenico Borsatti e prof. Melli Vittorio per indurli a ritirare la rinuncia da essi emessa all'ufficio di assessori Comunali.

Deliberava di comunicare alle Ditte proponenti l'illuminazione a gas di questa città, l'ordine del giorno approvato dal Consiglio nella sua seduta del 29 scorso Novembre.

Incaricava un Assessore di esaurire alcuni incombenti in ordine ad un provvedimento invocato dall'Impresa del Dazio a carico di un impiegato daziario.

Accoglieva in via provvisoria e di esperimento, le proposte della Ditta Trezza in punto all'esonero dall'obbligo di tenere presso gli Uffici Comunali la Cassa disgiunta dall'Esattoria.

Mentre accettava le dimissioni rassegnate dal sig. Cesare Visconti al posto di Economo Comunale non ha guari conferitogli, autorizzava il ff. di Sindaco a provvedere, in via provvisoria, pel servizio di Economato.

In seguito alla rinuncia emessa dal sig. C. Visconti al posto di Economo Comunale deliberava di confermare il Visconti stesso nel posto di Bellettinaro del Teatro, revocando la nomina del Zaniboni Adolfo.

Autorizzava il pagamento della pensione assegnata al già Vice Segretario Capo comunale.

Autorizzava la riparazione della stufa nella scuola femminile di Quartesana.

Concedeva una gratificazione a due alunni dell'amministrazione Comunale.

Ricostituiva la Commissione per la revisione della matricola dei contribuenti la tassa famiglia pel 1888.

Autorizzava l'ultimazione dei lavori di adattamento dei locali sovrapposti all'atrio del R. Liceo Ariosto.

Autorizzava il pagamento della 2ª rata dovuta all'assuntore del lavoro di costruzione del nuovo fabbricato scolastico in Borgo S. Luca.

Autorizzava la spesa occorrente per ristaurare le serrande delle porte d'ingresso alle pubbliche latrine.

Prorogava a tutto il prossimo mese di Marzo il sussidio mensile già concesso a due fanciulli abbandonati.

Autorizzava il collocamento provvisorio di un apparecchio telefonico nel Teatro Comunale pel servizio dei pompieri.

Accoglieva una domanda per esonero dal pagamento della tassa esercizii.

Approvava il pagamento della 1ª rata dovuta all'appaltatore del lavoro d'ordinaria fornitura di ghiaia per la manutenzione delle strade comunali esterne durante l'esercizio 1887.

Provvedeva pel pagamento della somma occorsa per l'espurgo di fogne in Pontelagoscuro.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto alla Società del gas per gli apparecchi forniti per la riforma della illuminazione nella sala grande del Teatro Comunale.

Autorizzava l'esecuzione di una grossa riparazione al solaio della sala d'osservazione nel Cimitero comunale della Certosa.

Approvava l'operato del sig. Assess. alla pubblica Istruzione per la provvisoria supplenza di un insegnante delle Scuole Tecniche.

Deliberava di non poter accogliere una domanda per rimborso tassa esercizii e professioni riferibile all'anno corrente, mandando però cancellare la Ditta ricorrente dal ruolo del 1888.

Deveniva al completamento della Commissione incaricata degli studi sulla competenza delle spese per le Chiese e Case Parrocchiali.

Provvedeva in via provvisoria e di esperimento, al posto di Economo Comunale.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 31 Decembre

Venezia . .	87	52	7	42	21
Firenze . .	28	33	76		
Bari . . .	26	74	89		72
Milano . .	17	33	13	48	75
Napoli . .	4	26	23	2	16
Palermo . .	52	56	2	37	61
Roma . .	44	80	1	48	83
Torino . .	36	28	71	5	59

CRONACA

Gutta cavat lapidem — Ancora una ne abbiamo spuntata. Ieri la Commissione Comunale di Sanità espressamente convocata dal ff. di Sindaco ci ha dato ragione e con voto unanime ha deliberato l'interdizione di togliere ghiaccio da quelle due cloache massime che sono le fosse del Castello e il pubblico lavatoio.

Cioè, voto unanime no. Ci fu uno dei Commissari che si fece oppositore e riferendosi forse agli assiomi dell'empirismo combattè la proposta. Crederete forse che egli possa essere l'avvocato dell'appaltatore? Nossignore. Codesto oppositore sarebbe niente meno..... ve lo diamo ad indovinare in mille.... sarebbe.... un professore di chimica!

Noi compiangiamo assai.... gli scolari del signor Professore.

Beneficenza. — Alla Direzione della Pia Casa di Ricovero pervenne da parte del sig. dott. Gustavo Navarra l'offerta di L. 100.

La Direzione stessa dichiarasi riconoscente così per l'entità del dono come per la sua immancabile periodicità.

Tassa vetture e domestici — Per procedere all'applicazione della tassa Vetture e Domestici per l'anno 1888; il ff. di Sindaco invita coloro che posseggono Vetture o tengono Domestici al loro servizio, a darne regolare denuncia o a rettificare, in caso di variazioni, quella presentata negli anni scorsi; e ciò non più tardi di 15 giorni dal 1 Gennaio.

Le dichiarazioni di denuncia o di rettifica dovranno essere fatte all'Ufficio Comunale (Sezione Tasse) dai contribuenti di Città, ed alle Sedi delle Delegazioni da quelli del Forese.

Saranno passibili delle pene di Polizia coloro che ommetteranno la denuncia o la rettifica, o l'avranno data infedele.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la costruzione di tre tratti di piazza basse a tergo della coronella Barbieri, nell'arginatura destra del Po di Goro.

Il Consiglio medesimo approvò i collaudi dei lavori eseguiti dall'impresa Bergamini per imbarcamento dell'argine destro di Panaro presso il Gorgo delle Avezzane.

Prestito Comunale 1875 — Il 31 Dicembre si è proceduto alla XXVIª Estrazione di N. 24 Obbligazioni di L. 200. ognuna, e sortiti i seguenti numeri: 10, 93, 364, 448, 587, 613, 713, 756, 968, 937, 1022, 1163, 1188, 1263, 1337, 1348, 1426, 1524, 1530, 1716, 1892, 1933, 1959, 1990.

Il rimborso si farà presso la Cassa Comunale a datare dal 15 Febbraio p. v.

Maltrattamenti contro le bestie — Durante lo sgombero delle nevi non sono pochi i carrettieri che volendo far tirare ai cavalli dei pesi sproporzionati alle loro forze, li percuotono brutalmente.

Ieri mattina ad esempio, in via Alberto Lollio il suolo era coperto da una gra crosta di neve gelata, su cui mantenere l'equilibrio non era un facile problema. Un povero cavallo, vecchio, quà e là bucherellato da piaghe sanguinanti non riusciva a trascinare una grossa barra carica di neve; il carrettiere a menar giù botte a due mani col manico della frusta, e siccome la povera bestia non riusciva a reggersi, a replicare inferocito i colpi bestemmiando e urlando. È una barbarie che ci occorre di veder spesso e noi non ristaremo dal raccomandare alle guardie, perchè tengano d'occhio questi uomini, più bestiali delle bestie appunto, e applichino, quando se ne offre il caso, la contravvenzione di legge.

Per chi ha cavalli da vendere — Il 2º Reggimento Artiglieria di stanza nella nostra città dovendo addivenire alla compera di cavalli di pronto servizio d'artiglieria, si avvertono gli allevatori e proprietari ed i negozianti, che essi potranno presentare i loro cavalli alla commissione appositamente nominata residente in questa città nel quartiere del sudetto reggimento posto in via Palestro, la quale nei giorni di Lunedì e Ve-

nerdì dalle ore 9 1₁2 antim alle ore 12 merid., a cominciare dal segennaio, procederà all'acquisto di quel. che riconoscerà atti al servizio cui suo destinati alle seguenti condizioni:

I cavalli devono essere d età non inferiore agli anni 4 1₁2, e on superiore agli 8 compiuti nel Maggi

Devono essere di staturanon inferiore a metri 1. 50 e non superire a 1. 68.

Devono esser domi in mdo da lasciarsi guernire, attaccare e metare.

Devono essere ferrati e muniti di capezza in buono stato, la qale sarà compresa nel prezzo di vendit.

I quadrupedi maschi deono essere castrati; le femmine non presentare sospetti di gravidanza o di aver gà figliato.

Le femmine saranno acettate nella sola proporzione di metà de totale dei cavalli da acquistarsi.

Dall'incetta saranno eslusi i cavalli grigi di qualunque specie

Il prezzo di ogni quadupede sarà da convenirsi di comune accodo tra la Commissione ed il venditore.

Il pagamento si farà apronti contanti, contro ricevuta sull'att d'incetta, il quale sarà munito di mara da una lira a carico del venditore.

Il venditore deve garatire i cavalli per 40 giorni da tutti i ifetti, così detti redibitori, che vengono esesi ai seguenti:

Oftalmia periodica (lua), Moccio, Farcino, Bolsaggine, Doglie vecchie, Rustichezza, Epilesia, Ticchiodi ogni genere, Bistorno, Asma (Cornage sotto il titolo di bolsaggine sono compese tutte le malattie croniche di petto e per doglie vecchie si deve intendere ualunque zoppicatura che possa dar inizio che esisteva prima dell'epoca del cotratto. Tali garentigie s'intendono decrrere dal giorno dell'accettazione.

Nella rimonta non si terrà conto in massima della razza o povenienza, ma si darà la preferenza ai caalli del paese.

Ferraresi che si fano onore all'estero — Da *BuenosAires* riceviamo un pacco di giornali-lenzoli che parlano con grandi elogi del nosro concittadino Guelfo Pinelli maestro c ginnastica del *Club de gimnasia y esrima* di quella grande città. Ciò a propsito di una Accademia data testè dai sci del *Club*.— *La Nacion, El Nacional, El Diario, Il Sud America, Le Courier de la Plata, La Patria* tutti concorano nel lodare il Maestro e il profitto de suoi allievi.

E da Montevideo, riceamo la *Colonia Italiana* nella quale legiamo un bell'articolo d'elogio per l'ingener cav. Giovani Tosi e pei suoi moltelici disegni di costruzioni che in tutti hanno destato « attenzione e ammirazione per la gran« diosità, sontuosità ed leganza del loro « stile architettonico. »

A entrambi i nostri oncittadini che sui lidi della Sud Ameica onorano se stessi e la patria lontanale nostre felicitazioni.

Il mese di Gennaio. — Ne diamo i prognostici per quello chevalgano e per chi ci crede:

« Dal 1 al 6 temperatua rigida nel nord di Europa. Nel centr temperatura variabilissima più notevolnerte ventosa che piovosa. Mediterraneo aitato al largo del golfo di Lione e nei araggi della Corsica e della Sardegna. Cttivo tempo al nord dell'Adriatico e nellregioni delle Alpi Carniche e Giulie.

Periodo alternativamente povoso e ventoso all'ultimo quarto di ına che comincerà il 6 e finirà 13. Mta neve sul littorale occeanico francese esulle Alpi. Pioggie persistenti in Inghilerra. Golfo di Lione e golfo di Genova gitatissimi e così pure l'adriatico ed il iar di Marmara. Cattivo tempo in tutta Europa ed al nord del littorale d'Afria. Navigazione difficile sul mar Rosso e sul golfo di Aden.

Bel tempo relativo all'ocidente Europeo alla nuova luna che inomincerà il 13 e finirà il 21. Tempo fredo all'est della Francia, in Svizzera, i Germania. Temperatura variabile verso a fine del periodo sul Mediterraneo cntrale. Bel tempo in Ispagna.

Temperatura variabilissim al primo quarto di luna che comincei il 21 e finirà il 28. Venti forti al largo dell'Oceano dal 22 al 24: Mediterraneo mosso fra le Baleari e la Sardegna.

Nel periodo di luna piena che comincia il 28 è finirà il 4 febbraio pioggia al nord della Francia e vento sulle coste del Mediterraneo. Nebbie al sud del mare del Nord e all'est della Manica.

Carattere generale del mese: freddo dal 1 al 6, piovoso e ventoso dal 6 al 13, qualche bella giornata dal 13 al 21, variabilissimo dal 21 al 31. »

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l'elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Eserciżj nel mese di Gennaio.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)
Mattioli Carlo, Saraceno n. 40 A, dal 1 al 8.
Sabbioni Cesare, Saraceno 104, dal 9 al 16.
Accorsi Malvina, Porta S. Pietro 9, dal 17 al 24.
Lattuga Guglielmo, Borgoleoni 10, dal 25 al 31.

Macellai: (fino all'ave maria).
Baiboni Eredi, C. Porta Reno n. 5, dal 1 al 8.
Bignami Luigi, S. Romano 93, dal 9 al 16.
Bassi Alessandro, Mazzini 109, dal 17 al 24.
Vissoli Angelo, Gorgadello n. 49, dal 25 al 31.

Noterelle di questura — Arresto della servente B. M. per furto di una camicia a danni della sua padrona Ferrari Carlotta di Pontelagoscuro.

— A Final di Rero furto di 7 stanghe e due assi a danni della società bonifiche ferraresi.

— A Cologna contravvenzione a Cinini Antonio il quale asportava un fucile da caccia senza essere provvisto della prescritta licenza.

Teatro Comunale — Questa sera terza rappresentazione dell'opera: *Don Sebastiano.*

Un giovane di civile famiglia esperto di corrispondenza e contabilità cerca occupazione a mitissime condizioni presso qualche pubblica o privata azienda.

Per referenze e condizioni rivolgersi al Direttore del nostro giornale.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 2 Gennaio 1888

Altezza barometro a 0° media mm. 763,1
« e al mare « 765,3
Temperatura minima — 5° 5 ore 4 ant.
« massima — 1° 2 « 3 pomer.
« media — 3° 0
Umidità relativa media 94.
Nebulosità media 10₁10.
Vento; WNW.
Acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 3 mm.

Giorno 3 Gennaio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 763,8.
« termometro — 0° 9.
« aspetto dell'atmosfera — Nuvolo.
« vento WNW.
Temperatura minima — 2° 6 ore 2 ant.

La Bancarotta di Montecarlo

I palmizi e gli aranci che circondano il delizioso casino di Montecarlo, non ascolteranno più i lamenti dei giuocatori sfortunati, perchè nessuno pensa più a rovinarsi alla loro ombra e fra i loro profumi. Tutti pensano solo a procurarsi dei biglietti, già troppo rari, dell'ultima Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governo italiano ed esente dalla tassa stabilita colla legge del 2 aprile 1886, n. 3754, serie terza.

Ogni biglietto costa una lira e con uno, cinque, dieci, cinquanta e cento si concorre con la più sorprendente probabilità a vincite del valore di lire 100,000, 200,000 250,000, 297,500 e 304,500. Le vincite minime sono di lire 50, 250, 500, 2500 e 5000.

L'Estrazione sarà fatta pubblicamente in Roma colle formalità volute dalla legge il 10 gennaio 1888 e subito dopo i premi saranno inviati al domicilio dei vincitori in contanti e senza nessuna deduzione.

Per pochi giorni ancora i biglietti si trovano vendibili in Genova, presso la Banca F.lli Casareto di Francesco, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali banchieri, Cambia valute, Banche popolari e Casse di risparmio.

IN FERRARA presso G. V. FINZI.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia *Poli* esprime profonda gratitudine a tutte quelle buone persone che dimostrarono sentimenti di pietà per la malattia e la morte della sua **Giuseppina** e specialmente al sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese*, al sig. cav. Penolazzi e sua famiglia e all'esimio medico Dottor Riva le cui cure sapienti, coscienziose, indefesse, riuscirono inefficaci contro l'invincibile morbo.

La fama dell'egregio prof. cav. comm *Leopoldo Ferraresi* quale chirurgo valentissimo non può essere aumentata dalle mie povere parole; pure spero che Esso non vorrà sdegnare che — anch'io a nome dell'intera mia famiglia — gli esprima, almeno in parte, l'inalterabile riconoscenza che gli dobbiamo per avere estratto dalla sinistra mammella della diletta mia madre *Ancilla Brina* un *tumore glandolare* che da due anni ne teneva in continua apprensione; ed averla, in una ventina di giorni, ridonata sana alla propria famiglia.

Grazie, Egregio Signore, grazie dal più profondo del cuore; e che Iddio la conservi per molti anni ancora alla di Lei famiglia, alla patria — ch'Ella illustra col suo ingegno — ed alla riconoscenza dei tanti da Lei beneficati.

Ferrara 1 Gennaio 1888

ZAIRA GALAVOTTI

L'Estrazione dei PREMI REGALI agli avventori dell'Emporio Pistelli Bartolucci avrà luogo nel giorno 6 corr.

Telegrammi Stefani

Lisbona 1 — Dietro consiglio dei medici il Re non assisterà domani all'apertura delle cortes.

Il tempo è pessimo.

Londra 2 — Lo *Standard* ha da Buda Pest che il conte Eugenio Zichy pubblicò una lettera in cui riconosce di essere stato il promotore della candidatura di Coburgo al trono di Bulgaria allo scopo di impedire il ritorno di Battemberg o l'elezione del Mingrelia.

Parigi 1 — Carnot ricevette il corpo diplomatico. Il nunzio a nome del corpo diplomatico espresse voti di benessere alla Francia e a Carnot ed il desiderio che si stringano vieppiù i rapporti amichevoli delle potenze con la Francia. Carnot rispose ed espresse lo stesso desiderio, nonchè i voti affinchè ogni apprensione si dissipi onde i popoli nello anno che comincia possano con piena sicurezza consacrarsi allo sviluppo della loro prosperità materiale e morale.

Vienna 2. — L'addetto militare all'ambasciata russa è tornato da Pietroburgo incaricato dallo Czar di rinnovare qui le assicurazioni pacifiche.

Pietroburgo 2. — La *Novesche Wremia* si mostra soddisfatta delle spiegazioni del *Reichsanzeiger* circa i documenti falsificati e considera l'incidente chiuso.

Dice che le parole del *Reichsanzeiger* mostrano la necessità di ristabilire relazioni franche e cordiali fra i due Stati vicini.

Soggiunge che questo lieto risultato è conseguenza dell'udienza che il principe di Bismarch ebbe dallo Czar.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)